

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

CVII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del Presidente:		RUSO	1080, 1081
PRESIDENTE	1080	PERTINI	1080, 1081
Disegno e proposte di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):		DELCROIX	1081
Nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato. (2855);		VIVIANI LUCIANA	1081
COLITTO: Ripristino della reversibilità della pensione a favore delle figlie nubili e dei maschi maggiorenni, inabili a proficuo lavoro e nullatenenti. (96);		MANZINI	1081
CAPPUGI, PASTORE e MORELLI: Reversibilità della pensione a favore delle vedove e degli orfani del personale militare sfollato che abbia contratto o che contragga matrimonio dopo lo « sfollamento » (297);		COTELLESA.	1081
SCALIA: Nuove norme sulla reversibilità delle pensioni ai familiari dei dipendenti civili e militari dello Stato. (519);		Proposte di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):	
DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Riconoscimento del diritto degli illegittimi orfani di impiegato civile alla pensione di reversibilità. (886);		AGRIMI: Modifica all'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, sull'ordinamento delle carriere degli impiegati dello Stato; (2300);	
BERLINGUER ed altri: Norme di attuazione costituzionale in tema di reversibilità di pensioni. (1137)	1080	AGRIMI ed altri: Modifica dell'articolo 368 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. (<i>Urgenza</i>). (2997),	
PRESIDENTE	1080, 1081	TESAURO e AGRIMI: Promozione alla qualifica superiore dei funzionari della carriera direttiva provenienti dal grado di caposezione o qualifiche equiparate. (3009)	1082
TOZZI CONDIVI, <i>Relatore</i>	1080	PRESIDENTE	1082, 1085, 1086
GIANQUINTO	1080, 1081	TOZZI CONDIVI, <i>Relatore</i>	1082, 1083, 1086
BERLINGUER	1080, 1081	ZOTTA, <i>Ministro senza portafoglio</i>	1082
			1085, 1086
		TESAURO	1083
		BERLINGUER	1085
		Disegno e proposta di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):	
		Norme per la sistemazione del personale assunto dal Governo Militare Alleato nel Territorio di Trieste. (1913);	

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1957

	PAG.
COLITTO: Sistemazione dei dipendenti del cessato Governo Militare Alleato di Trieste. (1913)	1086
PRESIDENTE	1086, 1087
ZOTTA, <i>Ministro senza portafoglio</i>	1086, 1087
TOZZI CONDIVI, <i>Relatore</i>	1086, 1087
AGRIMI	1087
RUSSO	1087
LUZZATO	1087
DELCROIX	1087

La seduta comincia alle 9,15.

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.
(È approvato)

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Dominedò è in congedo.

Seguito della discussione delle proposte di legge: di iniziativa del deputato Colitto: Ripristino della reversibilità della pensione a favore delle figlie nubili e dei maschi maggiorenni, inabili a proficuo lavoro e nullatenenti. (96); di iniziativa dei deputati Cappugi, Pastore e Morelli: Reversibilità della pensione a favore delle vedove e degli orfani del personale militare sfollato che abbia contratto o che contragga matrimonio dopo lo «sfollamento». (297); di iniziativa del deputato Scalia: Nuove norme sulla reversibilità delle pensioni ai familiari dei dipendenti civili e militari dello Stato. (519); di iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri: Riconoscimento del diritto degli illegittimi orfani di impiegato civile alla pensione di reversibilità. (886); di iniziativa dei deputati Berlinguer ed altri: Norme di attuazione costituzionale in tema di reversibilità di pensioni. (1137); e del disegno di legge: Nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato. (2855).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge nn. 96, 297, 519, 886, 1137 e 2855.

Avverto che il Sottosegretario per il tesoro, onorevole Amatucci, mi ha pregato di comunicare che, non avendo la Ragioneria generale completato gli studi per conoscere con esattezza l'ammontare della spesa, chiede che la discussione sia rinviata.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Signor Presidente, di fronte a questi continui rinvii, il Relatore chiede di essere esonerato dal suo incarico. Dichiaro, pertanto, di rinunciare al mandato di relatore.

GIANQUINTO. Vorrei pregare il collega Tozzi Condivi di desistere dal suo proponimento. In attesa che i funzionari della Ragioneria generale completino gli studi ed i calcoli, propongo di proseguire nella discussione, per cui faccio formale richiesta che la Commissione continui nell'esame della legge ed invito la Commissione a confermare il Relatore nel suo incarico.

BERLINGUER. Desidero rivolgere all'onorevole Tozzi Condivi una viva preghiera sulla quale, sono certo, siamo tutti d'accordo: soprassedea a questo suo proponimento, e rinviando la seduta ad altro giorno per conoscere le intenzioni del Governo.

Eravamo, ormai, alla fine del nostro lavoro dato che restavano da approvare solo le norme relative ai militari che, in definitiva, sarebbero state quasi analoghe alle disposizioni riguardanti il personale civile. Con questo rinvio temo si stia facendo un passo indietro e, forse, contro la stessa personale volontà del Sottosegretario Amatucci.

È eccezionalmente grave che, arrivati quasi alla fine della discussione il Governo lasci intravedere delle improvvise resistenze. Se il dibattito venisse trasferito in Aula, la responsabilità del Governo sarebbe grave perché avrebbe come inevitabile conseguenza l'insabbiamento della legge, visto che siamo alla fine della legislatura. In ogni modo, in Aula, daremo battaglia.

RUSSO Interpretando il pensiero dei colleghi del mio gruppo, prego cordialmente il Relatore di recedere dalle dimissioni. Noi siamo più che soddisfatti per l'opera che egli ha svolto nell'interesse della stessa legge e spero che l'onorevole Tozzi Condivi voglia accondiscendere alla nostra preghiera. Nella eventualità che persistesse nella sua richiesta inviterei la Commissione a respingerla, dando a questa elezione un significato di piena fiducia.

PERTINI. È veramente sorprendente quello che è accaduto. La discussione si era svolta con tranquillità, con serenità e tanto accordo,

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1957

perché ci sono state reciproche concessioni fra Parlamento e Governo. Forse, all'ultimo momento si sarebbero abbandonate le residue obiezioni o riserve sia da una parte che dall'altra, perché tutti ci siamo resi conto che la legge è molto attesa e che il problema non è più procrastinabile.

Ma quello che più ci sorprende è che il Governo non sia presente. Perché il Governo non è venuto a dirci le ragioni che lo hanno indotto a prendere una simile decisione? Ha mandato semplicemente una lettera. Ma avrebbe agito in questo modo dinanzi alla Assemblea? Le Commissioni sono, *in nuce*, il Parlamento stesso! Ieri, il rappresentante del Governo ha discusso con noi, gli siamo andati incontro, e mai ha trovato in noi una ostilità caparbia. Se nella seduta di ieri, non ci fossero state delle perdite di tempo, la legge sarebbe stata approvata. Che cosa avrebbe fatto il Governo se la legge fosse stata approvata? Non avrebbe certo potuto andare contro la volontà della Commissione! Che cosa è mai intervenuto di nuovo? Per quanto riguarda l'amico Tozzi Condivi, sappiamo con quanta onestà ed imparzialità ha svolto la sua opera e da parte mia, personalmente, insisto perché voglia mantenere l'incarico di Relatore. Se desisto l'incarico ad altra persona, andremmo alle calende greche.

Pensate che sia possibile fare approvare in Aula una legge del genere prima della fine dell'attuale legislatura? Certamente andremo alla prossima ed è chiaro che, io per primo, nei comizi darei la colpa al Governo che ha ostacolato la soluzione di un problema così impegnativo e di tanta portata.

DELCROIX. Credo che sia il caso di sdrammatizzare un po' la situazione. Innanzi tutto, non mi pare che sia il momento di dare battaglia al Governo: si darà, se e quando sarà il caso. Ed allora, per vedere se questo caso si presenterà, vorrei proporre al Presidente di continuare nell'esame degli articoli, magari senza passare alla votazione finale, lasciando al Governo la responsabilità della rimessione del provvedimento in Aula. Penso che questo possiamo farlo, senza far torto al Sottosegretario Amatucci, perché egli stesso ha dato in precedenza il suo consenso.

GIANQUINTO. Concordo con la proposta dell'onorevole Delcroix, e per facilitare i lavori della Commissione dichiaro di non insistere sulla mia proposta di ieri circa la reversibilità a favore dei figli naturali non riconosciuti.

VIVIANI LUCIANA. Mi associo alla proposta dell'onorevole Delcroix. I due articoli

che restano da esaminare non introducono alcun elemento nuovo rispetto alle discussioni precedenti; d'altra parte, non possiamo insabbiare, a questo punto, una legge di fondamentale importanza per numerose categorie.

MANZINI. Insisto, anch'io, ed invito l'onorevole Tozzi Condivi a ritirare le dimissioni.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, ritengo che, continuando la discussione, si corre il rischio di complicare la situazione in atto. Restano da approvare le clausole riguardanti i militari, ed allora perché non chiediamo che sia fatto un accertamento per vedere fino a che limite arriva l'onere?

PRESIDENTE. Avevamo tutto il diritto di credere che questo accertamento fosse stato già fatto, visto che questa legge è in discussione da oltre dodici mesi. Oggi, intanto, si dovrebbe concludere che la Commissione ha lavorato a vuoto col consenso del Governo. Il colpo accusato dal Relatore è stato accusato da tutti noi e, perciò, penso che non dobbiamo scindere le nostre impressioni da quelle del Relatore, anzi, il Relatore diventa il testimone di questa nostra situazione di disagio e di questa rispettosa protesta.

RUSSO. Pur apprezzando la proposta dell'onorevole Delcroix, non credo che si possa procedere in sede deliberante in assenza del Governo. Se si continua nella discussione è evidente che, dalla sede deliberante nella quale ci troviamo, si passa alla sede referente, e con ciò non risolviamo nulla: anzi, aggraviamo la situazione.

La soluzione più ragionevole sarebbe un rinvio puro e semplice alla prossima seduta di mercoledì, dando mandato al nostro Presidente di rendersi interprete dello stato d'animo della Commissione presso il Ministro del tesoro, quale rappresentante del Governo.

PERTINI. Sono d'accordo con quanto ha detto l'onorevole Russo ed appoggio la sua proposta. La cosa è di una gravità eccezionale e penso che il nostro Presidente dovrebbe prendere intese anche col Presidente della Camera.

GIANQUINTO. D'accordo!

COTELLESA. Sono d'accordo.

VIVIANI LUCIANA. Concordo.

PRESIDENTE. Questa unanime decisione della Commissione è molto significativa. Quindi, se non vi sono osservazioni, può così rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione delle proposte di legge: di iniziativa del deputato Agrimi: Modifica all'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, sull'ordinamento delle carriere degli impiegati dello Stato. (2300); dei deputati Agrimi ed altri: Modifica dell'articolo 368 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1953, n. 3. (2997): dei deputati Tesauro e Agrimi: Promozione alla qualifica superiore dei funzionari della carriera direttiva provenienti dal grado di caposezione o qualifiche equiparate. (3009).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge 2300 (Agrimi), 2997 (Agrimi ed altri) congiunta con la 3009 (Tesauro e Agrimi) sui miglioramenti di carriera degli impiegati civili dello Stato.

Il Relatore, onorevole Tozzi Condivi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, in conformità alla volontà manifestata dalla Commissione nella seduta di mercoledì scorso, il Relatore ed i proponenti dei tre progetti hanno preparato una bozza di testo unificato che è stata presentata ai colleghi affinché la tengano presente nella discussione. Si è cercato di unire le tre proposte condensando all'articolo 1 del nuovo testo le prime due proposte dell'onorevole Agrimi, all'articolo 2 la proposta Agrimi-Tesauro e, infine, agli articoli 3 e 4 le norme di attuazione delle prime due proposte.

ZOTTA, *Ministro per la riforma burocratica*. Il rinvio la volta scorsa fu determinato dalla necessità di attingere notizie preventive sulle eventuali ripercussioni che poteva avere il provvedimento sia nei confronti dei funzionari, che di tutta la categoria dei dipendenti civili, quanto anche nei confronti dell'amministrazione, relativamente al suo funzionamento.

Un altro motivo di rinvio, suggerito da più parti, fu quello di sentire l'avviso del Governo, trattandosi di un provvedimento che investe tutta l'amministrazione nei suoi molteplici settori e, quindi, tutti gli impiegati statali, e non solo i gradi VIII e VII particolarmente considerati, ma ha anche ripercussioni sugli impiegati tanto di grado inferiore che di grado superiore.

Per parte mia ho raccolto molte notizie prendendo contatto con i capi del personale dei vari ministeri, in alcuni casi anche con i ministri. Purtroppo, non essendovi stata in questi giorni riunione del Consiglio dei ministri, la questione non è stata esaminata dall'organo collegiale governativo.

Dai dati acquisiti e forniti dalle amministrazioni — sono largamente, se pur non completamente, in grado di dare una rappresentazione molto viva del fenomeno — ho tratto il convincimento che l'approvazione dei provvedimenti in esame sia destinata a creare una situazione piuttosto confusa nell'ambito dei dicasteri, determinando sperequazioni per quanto riguarda il personale e di pesantezza per quanto si riferisce al funzionamento, a prescindere da quelli che sono i riflessi di ordine finanziario.

Per avere un quadro, quanto più possibile completo delle ripercussioni del provvedimento occorre, anzitutto, rifarsi alle categorie del personale direttamente interessato che, come dicemmo la volta scorsa, sono principalmente tre. La prima è costituita da coloro che al 1° luglio 1956 avevano conseguito il grado VIII; la seconda da coloro che alla stessa data avevano i presupposti per la promozione al grado VIII; la terza, da coloro che di questi provvedimenti non beneficiano perché hanno avuto successivamente la promozione in seguito ad esame, o per merito distinto.

Inoltre, esistono i problemi del soprannumero sia limitato che illimitato, del blocco delle carriere, dell'assorbimento del soprannumero che può o meno essere differito nel tempo e, sulla base di questi elementi, l'amministrazione ha provveduto a compilare uno schema, che è a disposizione degli onorevoli membri della Commissione, e dal quale mi limiterò a leggere soltanto alcune voci, cioè quelle che più direttamente ci interessano.

Cominciamo con il Ministero dell'interno, prendendo in esame la situazione delle ragionerie delle prefetture e vediamo il grado di direttore di ragioneria di prima classe: vi sono in organico 24 posti, dei quali 23 attualmente occupati; nel grado di direttore di ragioneria di seconda classe vi sono 125 posti in organico, con 134 posti occupati.

Da queste cifre risulta che al grado VI vi sono 24 posti di organico ed una sola vacanza, mentre al grado VII vi sono 9 elementi in soprannumero. Ora, per effetto dei provvedimenti al nostro esame, i 134 elementi del grado VII passerebbero tutti al grado VI per cui aggiungendo ai 23 funzionari attualmente in ruolo i 134 del VII si avrebbe, così, una

bella massa di 157 direttori di ragioneria di prima classe.

Ora, la domanda che si pone è semplice: cosa ne facciamo di tutti questi direttori di prima classe? L'utilizzazione dei soprannumeri è più facile per i direttori di seconda classe in quanto alcuni di essi possono essere destinati come vice direttori nelle prefetture di prima classe ma, domando e mi domando, cosa farà l'amministrazione qualora si trovasse di fronte a 157 funzionari di prima classe dei quali solamente 24 avrebbero la possibilità di esplicare le funzioni connesse al loro grado?

Facciamo un altro esempio, tratto dai quadri della pubblica istruzione. Prendiamo i provveditori agli studi della carriera periferica, che sono complessivamente 95, parte di prima e parte di seconda classe, ove sono preposti funzionari, rispettivamente, di grado V e di grado VI. La promozione dei vice provveditori (grado VII) a provveditori (grado VI) comporterebbe un soprannumero di 45 funzionari.

Altro esempio. Entriamo nel campo del commercio estero. Vi sono 26 direttori di divisione. Se ad essi aggiungiamo i vicedirettori che beneficerebbero delle proposte di legge che esaminiamo avremo 56 direttori di divisione.

Analogamente, se non più grave, la situazione al Ministero dei trasporti per quanto concerne la motorizzazione civile (non prendo in considerazione il personale delle ferrovie che ha una propria carriera), e per quello dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, dove i 34 direttori di divisione, per effetto dell'applicazione della legge in discussione, salirebbero a 84, mentre al Genio civile i direttori di divisione da 140 andrebbero a 282. Quanto al Tesoro, abbiamo i dati relativi ai posti in organico ma non a quelli effettivamente occupati. Comunque, posso far presente che agli 84 direttori, oggi in organico, si aggiungerebbero gli 88 vicedirettori, raddoppiando il numero dei funzionari di grado VI.

Questi, onorevoli colleghi, sono dati da meditare molto seriamente.

Ma, a parte le cifre che ho doverosamente citate, debbo comunicare che il Presidente del Consiglio mi ha inviato un telegramma, di cui darò lettura, e che è l'espressione della preoccupazione vivissima del Governo il quale, oltre a tutto, non ha ancora esaminato collegialmente il problema, in sede di Consiglio dei ministri.

Il telegramma dice « Prima Commissione Camera esaminerà domani proposte di legge 2300, 2997 et 3009 concernenti norme promozione pubblici dipendenti a qualifica direttori sezione et divisione. Prego Signoria Vostra intervenire nella discussione chiedendo congruo rinvio progetti in attesa Consiglio dei ministri deliberi atteggiamento Governo. Richiesta est motivata rilevante importanza proposte anzidette che incidono ordinamento generale et interessano quindi tutta Amministrazione alt S. V. onorevole ha, ove occorra, facoltà chiedere remissione progetto in aula ».

Non credo che sia necessario che io mi avvalga di questa facoltà perché sono convinto che anche la Commissione sente, dopo quanto da me documentalmente esposto, la necessità imprescindibile di un più approfondito esame della situazione. Chiedo, pertanto, a nome del Governo un rinvio puro e semplice della discussione.

TESAURO. Dalla esposizione fatta dal Ministro sembrerebbe che solo dei folli avrebbero potuto immaginare queste proposte di legge. Ora, è evidente, che di fronte a questa pubblica denuncia di follia, i proponenti hanno dritto di parlare.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Il Relatore ha ascoltato la dichiarazione del rappresentante del Governo e dichiara che dall'esame delle tre proposte — delle quali una presentata fin dal giugno 1956 — si evinceva la esistenza di notevoli difficoltà per trovare una soluzione equa ed equilibrata: ma i proponenti si sono preoccupati di una situazione che certo non era stata creata da loro, e che non solo esisteva ma esiste tutt'ora. La situazione delle carriere, nelle cifre che il ministro ha letto, denuncia l'esistenza di una massa di funzionari che dovrebbero rimanere nei posti attualmente ricoperti per tutta la vita ed anche più in là, visto che per essi è preclusa, *vita durante*, ogni possibilità di passaggio ai gradi superiori. Se è una anomalia portare cento persone in più negli organici dei gradi superiori, è pure anomalia che queste cento persone siano lasciate *ab aeterno* nelle condizioni in cui si trovano oggi. Di fronte alle dichiarazioni nettamente preclusive del Governo, purtroppo, il Relatore è costretto a chiedere di essere esonerato dall'incarico.

TESAURO. Signor Presidente, ho sempre saputo, da cittadino, che la burocrazia — o meglio, una parte minima della burocrazia — ha effettivamente il potere, ed anche incontrastato, e che di fronte a questa minima schiera di funzionari — dirò con sincerità — tanto la forza del Parlamento quanto anche del Go-

verno, è di gran lunga inferiore. Però, non avrei mai immaginato che si potesse arrivare a capovolgere alcune posizioni fino al punto di fare apparire dei folli coloro i quali denunziano una situazione di sperequazione creata dalla stessa burocrazia a vantaggio di pochissimi che sono riusciti ad afferrare il potere, e ciò sino al punto di far passare da alienati coloro che al Parlamento chiedono che, per lo meno, siano adottati gli opportuni provvedimenti per sanare le macroscopiche sperequazioni in atto. Sono profondamente convinto che, nel suo intimo, il ministro Zotta — che è uomo di grande levatura culturale — mi darà ragione. Io rispetto l'uomo, ma non rispetto colui che è l'espressione di una volontà collegiale della quale non può essere responsabile personalmente.

In quanto al numero delle persone che beneficerebbero del provvedimento, per cui si arriverebbe a quella posizione denunciata dal ministro, debbo dire che l'ampliamento del numero dei funzionari interessati da questi progetti di legge, non è venuto dai proponenti e venuto dalla stessa centrale che ora fornisce i dati letti dal ministro, e voi ben ricorderete come in una precedente seduta fu proprio la burocrazia che ci disse: badate, dovete tenere conto anche di un'altra categoria, quella dei « colloquisti », e il nostro Presidente, giustamente, diceva col suo gran buonsenso — che è un grande intuito giuridico — questa aggiunta non mi persuade perché sarà causa di una ulteriore ingiustizia. Anch'io rimanevo meravigliato che, proprio da quella fonte, che avrebbe dovuto opporsi al provvedimento, venisse un gesto così generoso di estensione dei benefici. Oggi, abbiamo la visione netta e precisa che si volle allargare il provvedimento per determinare questa catastrofe, per arrivare all'assurdo e all'inverosimile. Però, dobbiamo dire che se a questo assurdo si dovesse arrivare, esso non è stato voluto da noi. E vengo al dettaglio.

È vero, è profondamente vero, che vi sono delle situazioni del tutto particolari che interessano determinate amministrazioni. Aggiungerò, alle parole del ministro, che non si tratta soltanto della Ragioneria del Ministero dell'interno, ma delle Ragionerie anche di altri dicasteri. Ebbene, tutto ciò non è dovuto alle nostre proposte ma ad una situazione assolutamente ingiusta di sperequazione che è stata creata da tempo.

Tutti sanno come si è arrivati al provvedimento relativo ai direttori di ragioneria del Ministero dell'interno: è una pesante eredità che raccoglie, oggi, il Governo, e questo sareb-

be, certamente, un buon motivo per metterci a tavolino e studiare la possibilità di eliminare alcune di tali conseguenze, il che è ben diverso dal rigettare il provvedimento come si sta facendo. Aggiungerò, anche, che la Ragioneria di qualche dicastero è retta in modo del tutto particolare, a seguito di una legge speciale.

Altro argomento: i provveditori agli studi. Anche qui è errato legiferare caso per caso e non affrontare i problemi di carattere generale; anche per i Provveditori agli studi si è creata, con le leggi del caso singolo, una situazione del genere e non è possibile invocarla nel momento in cui due parlamentari — abbiano ragione o torto — presentano delle proposte di legge denunciando gravissime sperequazioni.

Il Ministro Zotta non ha potuto disconoscere che la sperequazione esiste effettivamente al dicastero del commercio estero, ma io non ho bisogno di dire agli onorevoli colleghi della Commissione, del Parlamento, ma soprattutto non ho bisogno di ricordare all'insigne rappresentante del Governo, che cosa è avvenuto di speciale e di particolare al Commercio estero.

Ma è questo un motivo per annullare le legittime aspettative di tanti benemeriti funzionari?

Per il Ministero dei trasporti ci denuncia la situazione non per quegli organici che, dal 1865 in poi, sono stati graniticamente consolidati, ma si assumono, quale elemento di discussione gli organici che riflettono un servizio del tutto particolare per il quale si è avuto, come per la Ragioneria, come per i provveditori agli studi, come per il commercio estero, un riguardo del tutto particolare. Non è attraverso i dati letti dal ministro che si ha la possibilità di capovolgere la realtà.

Le situazioni di sperequazione che abbiamo denunciato effettivamente esistono, ma sono state artificiosamente gonfiate e se ne vorrebbe far discendere tutta una serie di conseguenze in relazione a particolari situazioni. Tutto ciò non ha niente a che fare con i provvedimenti di legge proposti. Il Governo, indubbiamente, ha il potere, il diritto — che certamente eserciterà con aderenza alla ragione ed alle esigenze, specialmente fino a quando c'è l'insigne collega Zotta — di richiamare in Aula il provvedimento e fare quello che vuole. Però, vorrei dire all'illustre Presidente, poiché siamo in sede legislativa, diamo al Governo la possibilità di riesaminare il provvedimento in profondità, senza ancorarsi a dati artificiosi, tenendo conto anche di dati che noi stessi o altri potranno fornire e, attraverso un dibattimento, certamente, un buon motivo per metterci a tavolino e studiare la possibilità di eliminare alcune di tali conseguenze, il che è ben diverso dal rigettare il provvedimento come si sta facendo. Aggiungerò, anche, che la Ragioneria di qualche dicastero è retta in modo del tutto particolare, a seguito di una legge speciale.

tito che dia a ognuno la possibilità di esprimere il proprio pensiero, arrivare alla conclusione. Infine, vorrei invitare la Commissione a respingere all'unanimità le dimissioni dell'insigne collega Tozzi Condivi, il quale è stato in questa occasione, come sempre, tanto equilibrato e comprensivo. Rimanga al suo posto e avrà la stima dei colleghi.

BERLINGUER. Il nostro gruppo si associa all'onorevole Tesauro, con perfetta fiducia nell'opera del collega Tozzi Condivi.

PRESIDENTE. Noi dobbiamo esprimere al collega Tozzi Condivi, una volta per sempre, la nostra gratitudine. Voi tutti sapete quanto lavoro egli dedichi alla Commissione e come egli sia sempre pronto ad assumere qualsiasi incarico, anche improvviso, se si tratti di sostituire un collega meno diligente di lui.

Oggi, il collega Tozzi Condivi si è sentito per ben due volte toccato nella sua figura morale di rappresentante della Commissione, come relatore, nei confronti del Governo, ed entrambe le volte ha voluto giustamente manifestare il proprio disappunto, che è poi disappunto di tutta la Commissione, dimettendosi dall'incarico di relatore.

La Commissione, l'una e l'altra volta, ha respinto all'unanimità queste dimissioni, dandogli una prova di affetto e di stima alla quale egli non può essere insensibile.

Ma io voglio anche richiamarlo cordialmente ad una certa responsabilità di carattere morale, perché nell'una e nell'altra delle situazioni che oggi si sono presentate, la sostituzione del collega Tozzi Condivi è pressoché impossibile. Per lo meno, porterebbe una notevole somma di conseguenze, di ritardi e di complicazioni.

Perciò, noi vogliamo augurarci che egli, superato il momento di comprensibile risentimento riveda la propria decisione e senta, come sempre, lo stimolo del suo attaccamento alla commissione, ritrovi la passione per il suo lavoro e porti a conclusione la sua faticosa e meritoria opera.

Creda, il collega Tozzi Condivi, che con queste parole io ho voluto attestargli l'amicizia affettuosa e deferente di tutti i colleghi della Commissione, di qualsiasi parte politica.

(Generali applausi).

ZOTTA, *Ministro per la riforma burocratica.* Forse la mia esposizione, necessariamente fredda, perché basata sull'analisi di dati matematici, è stata la causa delle parole pronunciate con calore tutto napoletano e vulcanico dall'onorevole Tesauro e delle parole

pronunciate dall'onorevole Tozzi Condivi e delle sue dimissioni.

Io non reputo affatto un folle il presentatore delle proposte di legge al nostro esame, perché io stesso sono un dipendente dello Stato e so per esperienza quanto sia difficile, ardua, faticosa e talvolta mortificante l'opera che noi svolgiamo in favore dello Stato e come essa, non sempre, almeno nel passato, nel durissimo periodo di congiuntura fra guerra e dopoguerra, sia stata adeguatamente retribuita e compensata, sia dal lato materiale che dal lato morale.

Io so, profondamente, tutto questo e, quindi, ammiro lo slancio che ha spinto l'onorevole Tesauro e la passione che l'onorevole Tozzi Condivi ha posto nella disamina dei provvedimenti, passione che, del resto, l'onorevole Tozzi Condivi ha sempre portato, anche quando è stato membro della Commissione interparlamentare per l'esame dello stato giuridico dei dipendenti civili, che io ho avuto l'onore di presiedere. In ogni occasione, dunque, l'onorevole Tozzi Condivi ha portato quel profondo senso di conoscenza dei problemi, di attenzione e di studio che gli è proprio.

È un lavoro molto duro ed è necessariamente difficile veder chiaramente le conseguenze connesse a proposte di legge che investono i ruoli del personale perché si passa dal vecchio al nuovo; ed il passaggio dal vecchio al nuovo porta inevitabilmente a situazioni di disagio che vanno progressivamente superate. Vi sono effettivamente tali situazioni — queste e le altre a cui ha fatto cenno l'onorevole Tesauro — ma mi si consenta di dire che non è attraverso questa via intrapresa che vanno eliminate.

Occorre, invece, esaminare singolarmente i vari casi, là dove, effettivamente, si manifestano e dove questi contrasti assurgono ad asprezza ed ingiustizia perché un provvedimento generale, come questo, potrebbe anche favorire quei Ministeri dove già vi è stato un largo ampliamento di organico e, quindi, ulteriori benefici non avrebbe ragion d'essere.

Sono esami particolari che vanno fatti in relazione a particolari situazioni esistenti nei singoli settori amministrativi. Le cifre da me comunicate restano, perché non sono dati artificiosi, ma fredda matematica. I posti di organico risultano dall'annuario, le persone che vi sono preposte sono registrate dagli uffici del personale, ed io questi dati li ho avuti da tutti i Ministeri.

Ora, io vorrei rivolgere una preghiera personale al vecchio amico Tozzi Condivi...

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Non v'è nulla di personale nel mio atteggiamento.

ZOTTA, *Ministro per la riforma burocratica*. È mia e squisitamente personale la preghiera che rivolgo al relatore di desistere dalle dimissioni...

PRESIDENTE. Mi pare che, sia pure con diverse motivazioni, siamo tutti d'accordo sul rinvio. Ad ogni modo, vorrei che il tempo che ci separerà dalla prossima riunione venisse utilmente impiegato, e, perciò, prego il ministro ed i rappresentanti delle altre Amministrazioni interessate, nonché i presentatori delle proposte ed il relatore, di riunirsi e studiare il problema, col proposito di arrivare ad una soluzione soddisfacente non poniamo limiti, purché si addivenga ad una soluzione.

Perciò, se non vi sono osservazioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per la sistemazione del personale assunto dal Governo Militare Alleato nel Territorio di Trieste. (2639); e della proposta di legge di iniziativa del deputato Colitto: Sistemazione dei dipendenti del cessato Governo Militare Alleato di Trieste. (1913).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge numero 2639 e della proposta di legge numero 1913 d'iniziativa dell'onorevole Colitto sulla sistemazione dei dipendenti dal cessato Governo militare alleato di Trieste.

Comunico che la IV Commissione permanente (Finanze e tesoro), investita del parere alla nostra Commissione, ha espresso parere favorevole nei seguenti termini

« Esaminati il disegno di legge e la proposta di legge, e premesso che la proposta di legge debba considerarsi assorbita dal disegno di legge, ha deliberato di esprimere parere favorevole al disegno di legge n. 2639 ».

Comunico, inoltre, che per questi provvedimenti c'è una richiesta di rinvio della discussione, presentata dai colleghi onorevoli Gianquinto e Luzzatto.

ZOTTA, *Ministro per la riforma burocratica*. Analoga richiesta di rinvio viene fatta dal Governo per le seguenti ragioni: le tesi espresse dal Ministero della riforma, che aveva predisposto il testo del disegno di legge, avrebbero dovuto essere accolte nelle loro li-

nee fondamentali mentre, già due settimane fa, dissi di essere del tutto contrario alla istituzione di un ruolo speciale, e, questa mia opposizione, è rimasta ed è operante tuttora, specialmente perché se si crea un ruolo speciale, cioè di funzionari che debbono rimanere in quell'ambito di territorio, il funzionario, la cui funzione è in relazione alle esigenze dell'ufficio, si troverebbe in soprannumero quando, diminuite le esigenze proprie di un'amministrazione autonoma, molti servizi venissero espliciti cumulativamente dall'amministrazione centrale. Perciò, in armonia con i principi fissati dallo Statuto, ed anche per esigenze di ordine finanziario è necessario che questi funzionari siano tutti utilizzati anche in sedi diverse, pur dando la preferenza alla loro permanenza nel territorio di Trieste.

Quanto al parere favorevole della IV Commissione Finanze e tesoro, esso si riferisce al disegno di legge elaborato dal Ministero della riforma, che sosteniamo in pieno. Ad ogni modo, trattandosi di un problema di carattere politico, ritengo necessario sentire ancora il Governo per un più attento esame del problema, e chiedo un rinvio della discussione.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. La Commissione Finanze e tesoro nell'emettere il parere è partita da un'affermazione di principio che esula dalla sua competenza. La nostra Commissione si trova dinanzi ad un disegno di legge governativo, portante il numero 2639, e ad una proposta di legge parlamentare, d'iniziativa dell'onorevole Colitto, che contiene disposizioni diametralmente opposte per cui proprio non riesco a capire come sia possibile che il disegno di legge assorba la proposta Colitto! Ma c'è di più: abbiamo un blocco di emendamenti presentati dall'onorevole Capugli che impongono un serio esame.

Ora, la situazione prospettata dall'onorevole rappresentante del Governo risponde, da un lato, a principi generali di logica, ma il rappresentante del Governo non ha tenuto conto di un altro elemento, e cioè del fatto che il riassorbimento nei quadri dell'amministrazione dello Stato di questi elementi dell'ex Governo militare alleato non è possibile in quanto esso si troverebbe di fronte ad una altra grave difficoltà: la irregolarità della posizione acquisita rispetto a quella che potrebbe essere stata la loro carriera sotto l'Amministrazione italiana. Quale grado dovrebbe assumere, nella nostra Amministrazione (procedo, per pura ipotesi), un ex colonnello nominato a questo grado dal Governo militare alleato, e che nell'esercito italiano fosse, poniamo, sergente?

E cosa succederebbe se si inserissero questi elementi nei quadri ristretti di promozione della carriera civile? Ne verrebbero fuori difficoltà e anomalie che consiglierebbero di lasciare questo gruppo di impiegati nelle loro attuali condizioni fino ad estinzione del ruolo speciale. Sono anomalie, queste, conseguenti alla guerra e ad un'occupazione territoriale e che pongono lo Stato di fronte al fatto compiuto. Unica via d'uscita sarà quella di dare la possibilità a questo personale di partecipare, a parità di condizioni con gli altri concorrenti, nei concorsi per altri posti migliori.

Questa è la soluzione che il relatore riteneva e ritiene ancora l'unica valida e per la quale si è battuto da vario tempo.

Ad ogni modo, non mi oppongo al rinvio, ma vorrei che da parte del Governo si tenesse presente anche questo altro aspetto della situazione.

AGRIMI. Debbo far presente che, anche per contatti avuti con i rappresentanti della categoria interessata, mi risulta che gli emendamenti presentati dall'onorevole Cappugi — di cui non ho ancora preso conoscenza — rispondono in misura notevole alle aspirazioni della categoria stessa. Quindi, ritengo che se gli emendamenti verranno sollecitamente stampati e distribuiti potremmo iniziarne rapidamente l'esame, salvo che non ci pongano di fronte a nuovi problemi finanziari, nel qual caso dovremmo chiedere nuovamente il parere della IV Commissione Finanze e tesoro.

RUSSO. Io direi invece di trasmettere subito gli emendamenti Cappugi alla IV Commissione onde averne il preventivo parere, altrimenti corriamo il rischio di fare del lavoro inutile.

LUZZATTO. Ci rimettiamo al Presidente per quanto riguarda l'accettazione della proposta Agrimi o della proposta Russo sulle quali non ci pronunciamo, non conoscendo gli emendamenti Cappugi. Un'osservazione o, meglio, una richiesta desidero fare: qualunque sia la decisione che la nostra Commissione prenderà desidererei che l'onorevole rappresentante del Governo ci desse assicurazione che il problema, che è sottoposto all'attività

legislativa delle Camere, non verrà sottratto, nelle more, agli organi cui compete. Corre, infatti, voce a Trieste che nelle more della decisione legislativa interverrebbe un decreto del Commissario del Governo a sistemare il personale, il che sarebbe assai grave se accadesse. La nostra Commissione è disposta ad adottare la procedura più celere possibile per risolvere la situazione.

PRESIDENTE. A questo punto penso che il rappresentante del Governo potrebbe dare le richieste assicurazioni provvedendo, in pari tempo, a diffidare, eventualmente, il Commissario del Governo a Trieste dal compiere un simile passo.

DELCROIX. Mi pare che allo stato delle cose il rinvio si imponga.

ZOTTA, *Ministro per la riforma burocratica*. Anche questo è un problema di non immediata risoluzione, ma dico che dovrebbe essere dominante il concetto fissato nella Carta costituzionale, dove all'articolo 97 è stabilito che le norme per l'ordinamento dei pubblici uffici e per il riordinamento del personale vanno stabilite per legge. Mi sembra che i poteri di cui è fornito il Commissario di Trieste non possono andare oltre e distruggere l'efficacia di tale norma costituzionale.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Qualora la facoltà del Commissario giungesse a tanto, chiedo al Governo che siano fatti dei passi perché si attendono le decisioni della Camera. Sarebbe il colmo che il Commissario si sostituisse alle Camere.

ZOTTA, *Ministro per la riforma burocratica*. D'accordo

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni può restare stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI